

Conquistati dalle armi bresciane

Successo a Toronto per Exa International, la fiera che promuove il distretto valtrumplino. Il Canada è un buon mercato di sbocco: le esportazioni sono aumentate anche nel 2009

Dal nostro inviato

Guido Lombardi

TORONTO Entrano, osservano, domandano, commentano, scattano fotografie. Le armi bresciane, da caccia o d'epoca, e gli accessori collegati, piacciono al pubblico canadese. Prima ancora dell'inaugurazione ufficiale, ieri mattina al Metro Toronto Convention Centre, nella capitale dello Stato dell'Ontario, il via vai nella sala espositiva che ospita fino a questa sera Exa International, riproposizione fuori dai confini nazionali della celebre fiera armiera bresciana, testimoniava la bontà della scommessa di Brixia Expo e della Camera di commercio. «La prima impressione è molto positiva», commenta Francesco Bettoni, presidente della Cdc, che con il numero uno di Brixia Expo, Carlo Massoletti, ha inaugurato il salone. «I produttori - continua Bettoni - mi dicono che i visitatori sono ben impressionati dalle garanzie di affidabilità e sicurezza offerte dalle armi prodotte in Italia». L'obiettivo conferma Aldo Rebecchi «è quello di sostenere e ampliare la penetrazione delle aziende valtrumpline nel mercato nordamericano, anche grazie al cambio favorevole, per rendere stabile la piccola ripresa in atto». Il comparto armiero nazionale, infatti, è cresciuto del 5,5% nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2009; in particolare, si è arrestato il calo delle vendite di armi lunghe ed è cresciuto il fatturato relativo alle armi piccole.

Interesse mondiale sul distretto bresciano

L'interesse mondiale per il distretto bresciano c'è, e lo testimonia tanto l'affluenza a Exa International, quanto le notizie che arrivano da Brescia. Giovedì prossimo uno dei principali industriali russi, molto vicino a Vladimir Putin, visiterà personalmente le principali fabbriche d'armi valtrumpline, anche in vista di una possibile realizzazione di Exa in Russia.

Ma questo è il futuro. Il presente, in ogni caso, è segnato dall'ottimismo. Con il Canada, in particolare, si tratta di riprendere un discorso commerciale parzialmente danneggiato dalla grave crisi economica, e di potenziare l'interscambio. La provincia di Brescia, come ha ricordato Bettoni incontrando il console italiano a Toronto, Gianni Bardini, e il presidente della locale Camera di commercio, Len Crispino, esporta in Canada prodotti in metallo quali armi e munizioni (ma anche bulloni, pentole e stoviglie) per un valore di 9 milioni di euro (il 19% del totale dell'export bresciano verso il Paese nordamericano).

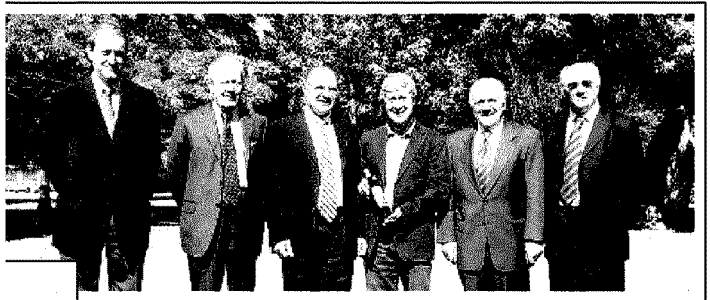
Il mercato di sbocco canadese

Il Canada (e l'Ontario in particolare) rappresenta anche un importante mercato di sbocco per i produttori di macchine e impianti di produzione (che nel 2009 hanno esportato per un valore di 11 milioni di euro), per il sistema agroalimentare bresciano (l'export in questo caso ha generato lo scorso anno un fatturato di 12,3 milioni di euro, in netta crescita rispetto agli 8,1 milioni del 2008), per il settore dei mobili (2,2 milioni) e per le calzature (1,9 milioni).

Complessivamente, nel 2009 Brescia ha esportato in Canada beni per 48 milioni di euro (con una flessione del 23% rispetto all'anno precedente), mentre ha speso 12 milioni per le importazioni (in particolare di legno e metalli di base), in linea con il 2008. La flessione dell'export ha segnato tutti i settori produttivi, con due significative eccezioni: le bevande (le vendite sono aumentate del

113,4%) e le armi (+11,2%).

Il 2010 è partito bene, ed Exa International si colloca nell'ottica di un rafforzamento dei rapporti commerciali, politici ma anche culturali tra Brescia e l'Ontario. Si spiega così la presenza in fiera di uno stand che promuove le località turistiche della provincia di Brescia e di un settore dedicato all'enogastronomia lombarda. In questi giorni canadesi, il sistema bresciano sta centrando un obiettivo importante e ambizioso: presentarsi all'estero come esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni e imprese per sostenere e rilanciare l'economia del territorio. Una via da seguire con decisione, anche quando la delegazione bresciana farà ritorno in patria.



I bresciani Massoletti, Rebecchi, Bettoni, Citterio e Ziletti con Len Crispino. Sotto gli stand di Exa International

